Lunedì 26 Agosto 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 203.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

DALLA CAPITALE

Le riforme sociali.

Per gli scioperi — Discipline alle Società industriali.

Il *Nuovo Fanfulla* pubblica:

« Si assicura che, alla riapertura della Camera, verrà presentata una serie di progetti di carattere sociale, intesi specialmente a togliere le cagioni di frequente sciopero.

Fra altro si escogiterebbero i provvedimenti pel riconoscimento delle società industriali e per azioni, limitandone il carattere speculativo ».

Echi del «repubblisti» alla Minerva — Gli appetiti dei satrapi spodestati.

Roma, 25 — Il comm. Francesco Torraca, ex direttore generale dell'istruzione secondaria al Ministero di pubblica istruzione, ha presentato ricorso al Consiglio di Stato, adducendo la pretesa che gli spetterebbe, come a direttore generale più anziano, la direzione generale delle belle arti.

Il Commissariato dell'Emigrazione in sede e in funzioni.

Roma 24. — Oggi si è inaugurata la nuova sede del Commissariato dell'emigrazione a palazzo Mazzoleni, in piazza Santi Apostoli.

I servizi, se non del tutto completi, sono in condizione di poter disimpegnare fin da ora le attribuzioni stabilite dal regolamento.

Il Commissario generale, on. Bodio, ha, prima di tutto, assicurato il funzionamento del servizio *d'informazioni* per gli emigranti, i quali, da oggi, potranno *rivolgersi* al Commissariato per tutte le dilucidazioni necessarie.

Nel tempo stesso, il Commissariato inizierà — come già si fa in Inghilterra e in Francia — la compilazione di norme per gli emigranti che si dirigono in stabilite regioni, norme e guide che saranno distribuite gratuitamente a quanti ne faranno richiesta.

I 69 milioni della Cina

In cambiali... con avallo.

Secondo la *Patria* il Governo cinese avrebbe accordato all'Italia un'indennità di guerra di 69 milioni, pagabili in altrettante obbligazioni al quattro per cento, garantite da determinate rendite dell'impero.

NOTE VATICANE.

Il collegio croatizzato — I cardinali italiani — Il prete Pazman.

Roma 25 — Pare che la questione di San Girolamo e del Collegio Croato a Roma avrà presto un soluzione.

E' degno d'importanza il fatto che nessun cardinale italiano ha voluto accettare il protettorato sul detto collegio. Esso perciò è stato offerto a un cardinale austriaco.

*

Fa il giro dei circoli, ed è anche raccolto dai giornali, il seguente aneddoto:

Ieri il prete Pazman, agente del vescovo croato Strossmayer, recatosi in *pompa magna* in Vaticano, non fu ricevuto dal Papa. Lo ricevette invece il cardinale Rampolla, il quale, abbordandolo, gli disse bruscamente:

— Invece di venire qui, farebbe assai bene a ritornare a Zagabria. —

Il prete ritornò invece al palazzo di S. Girolamo, dove lo attendevano alcune dame.

Il Pazman taccia oggi di ingratitudine gli stessi suoi protettori e non si fa scrupolo di parlare con poca riverenza perfino del Papa.

(Ha ragione, povero diavolo d'un mastino croato! è quella la maniera... di compensare i fedeli servitori?)

Il ricorso al Governo.

Roma 25 — Il pubblicista dalmata, Tito Alacevich, ha avuto un colloquio coll'on. Cocco-Ortu, ministro Guardasigilli, intorno alla questione di S. Girolamo ed alla recente lettera apostolica *Slavorum gentem*.

Al colloquio, durato due ore, assistette anche l'on. Talamo, sotto-segretario di Stato.

Tanto il ministro che il sottosegretario si interessarono vivamente alla gravissima questione.

NOTIZIE ITALIANE

SCENATE IN TRIBUNALE

Un avvocato sospeso.

Telegrafano da Napoli 21:

Quell'avvocato Aurinato che già ebbe un alterco vivacissimo col P. M. Mastrovalerio, ricambiandogli l'epiteto di *Pulcinella*, oggi, continuando la stessa causa, rinnovò l'alterco col presidente avv. Satriano, e contro gli altri difensori Nardone, Marvasi, e Cocchia, che abbandonarono la difesa, malgrado la imposizione del presidente.

Il Tribunale procedette disciplinarmente, ammonendo gli altri e sospendendo per due mesi l'avv. Cocchia.

NEL CAMPO SOCIALISTA.

Un « referendum » fra i parlamentari.

La direzione del partito socialista ha invitato i deputati del partito a voler dichiarare in quale domenica del prossimo settembre sono liberi per occuparsi del *referendum* sulla condotta politica del gruppo parlamentare.

Si tratta, com'è noto, di definire la quistione del ministerialismo o non — ossia dell'indirizzo Turati o di quello intransigente.

NOTIZIE DI CORTE

Di già la bambola a Jolanda!

Si annunzia che le sorelle Maria e Baingia Cherosa e la signorina Maria Cherchi di Osilo (Sardegna, provincia di Sassari), hanno inviato alla principessa Jolanda una splendida bambola in costume osilese.

La Regina mandò loro un ricco dono ed una lettera di ringraziamento.

NOTE COMMERCIALI.

RIVISTA SERICA.

Il nostro mercato.

Sete. — Nella settimana ora finita vennero venduti molti lotti di seta per consegna, a prezzi che segnano un lieve miglioramento dalla decorsa ottava.

Se i filatori in generale non avessero repentinamente aumentate le pretese, s'avrebbe potuto mandare a buon fine un quantitativo maggiore.

E' lodevole cosa del filatore il non spingere le vendite, ma altrettanto potrebbe diventare pericoloso un aumento inconsiderato e non compatibile con la situazione del consumo mondiale.

Auguriamoci che tutto proceda pel meglio, ma conviene pensare a non tirare tanto la corda acciocchè non si spezzi.

Cascami. — Nelle strusa qualche domanda da lire 7. a 7.25 per classiche.

Bassi prodotti dimenticati.

Mercati di fuori *(Corrispondenze).*

Ci scrivono da:

Krefeld. — Malgrado l'aumento annunciatoci da tutti i mercati d'origine, la nostra piazza rimase calma come la settimana precedente.

La fabbrica non avendo ancora ordini importanti stenta ad accedere alle domande dei filatori e non si provvede che per l'immediato bisogno.

Zurigo — L'andamento del nostro mercato va sempre migliorando.

Le transazioni non sono molte, è vero, ma terminano quasi sempre a favore del venditore. Così il rialzo incomincia poco a poco a farsi strada, e quantuque la fabbrica si lamenti ancora dei ricavi in perdita, ciò che pur vogliamo credere, non vi è per questo causa di impensierirsi se si considera il continuo aumento del consumo.

Lyon. — Si conclusero in questi ultimi giorni parecchi affari con circa 1 franco a vantaggio dei filatori; ed è probabile che il rialzo farà ancora più importanti progressi.

Sul mercato delle stoffe regna ancora la calma. Schanghay, Canton e Jokohama sono in rialzo.

Milano. — Importanti affari si fecero questa settimana per l'America a prezzi che dinotano un abbastanza sensibile rialzo. Anche per le lavorate incomincia a sollevarsi maggior ricerca.

New York. — La domanda fu alquanto animata e molti affari si terminarono, specialmente in giapponesi.

La posizione della fabbrica è ottima. Solamente essa è assai poco provvista di materia prima, e in ciò naturalmente si spiega l'improvviso risveglio nella domanda.

Silk.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 27, S. Zefirino.

×

Effemeride storica. — *26 agosto 1468.* — Il Natisone distrugge Belgrado (Rubeis Cr. Aq. — Ciconi, Strenna del 1855 — Joppi ed altri).

Interessi e cronache provinciali

Le ferrovie venete.

Qualche altra notizia sui progetti allo studio.

Spilimbergo-Gemona — Cividale-S. Lucia — Motta-Casarsa.

Tempo addietro, fu annunziato che la Società Veneta per l'esercizio delle ferrovie secondarie, aveva posto allo studio alcuni progetti importanti, allo scopo di aumentare l'utilità e la produttività di certe linee.

Ecco qualche altra informazione in argomento.

L'ispettore capo delle ferrovie Sangarini e il cav. De Benedetti hanno raccolto notizie relative al tronco **Spilimbergo-Gemona** per riferire alla Commissione delle ferrovie complementari circa la produttività probabile di questo tronco della Società Veneta.

La Commissione delle ferrovie secondarie italiane sta occupandosi dello studio per il completamento della Rete Veneta in modo da rendere possibile di usufruire meglio, anche in relazione al commercio orientale (specialmente i Balcani), dell'apertura del valico del Sempione.

I tronchi allo studio sarebbero questi: Mestre-Camposampiero, congiungendosi alla linea attuale Camposampiero-Bassano da prolungarsi fino a Primolano, in modo da costituire una linea diretta fra Venezia e Trento.

Il tronco Meolo-Treviso congiungerebbe la linea Mestre-Portogruaro-Trieste; quella Vicenza-Treviso abbrevierebbe il percorso fra Milano e Trieste.

Altri due tronchi in progetto sarebbero **Cividale-S. Lucia** e **Motta di Livenza-Casarsa**, i quali costituirebbero, alla loro volta, la comunicazione più diretta Milano-Vienna.

Con ciò verrebbero modificati tutti i vecchi progetti; non c'è dubbio, però, che allorquando fu costruito il tronco **Cervignano-S. Giorgio di Nogaro** — nei riguardi delle comunicazioni con Trieste — le idee e le mire erano ben chiare.

Le automobili risolvono il problema

delle comunicazioni provinciali?

Si ha da Roma che l'ing. Augusto Bernasconi ha domandato di essere autorizzato ad eseguire esperimenti di trazione mediante una macchina automobile per stabilire la convenienza di applicare questo sistema di trazione ai trasporti dei viaggiatori e della posta, nelle località dove non è possibile costruire strade ferrate.

L'ispezione ai monumenti.

E' in giro d'ispezione per la nostra provincia il comm. Berchet, direttore dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto.

La settimana scorsa fu a Cividale e visitò, assieme al Conservatore del museo co. Zorzi, gli oggetti d'arte esistenti in Duomo, le chiese di San Francesco e di S. Biagio ed il r. museo.

Da S. Vito al Tagl.

I funerali del cav. Barnaba.

S. Vito al Tagliamento, 24 agosto

Oggi, alle 10 vennero tributati solenni funerali al rimpianto cav. Barnaba.

Il corteo, aperto dalla musica cittadina, era imponente. Molte belle corone, specialmente quella della famiglia del compianto Estinto. Al Cimitero pronunziarono belli e commoventi discorsi: il *nostro egregio sindaco signor* Pio dott. Morassutti, il rappresentante il Consiglio *Provinciale*, il rappresentante la Deputazione. Provinciale, il valente e simpatico avv. Concari, l'eloquente avv. Polo: ed in ultimo il sig. Luigi Francescutti Del Bianco; tutti facendo rilevare le grandi virtù che distinsero il cav. Barnaba quale patriota, cittadino, avvocato e letterato.

La sua memoria vivrà imperitura nella mente e nel cuore di tutti.

Da queste colonne invio ai desolati parenti le più cordiali espressioni di condoglianza.

Pirro.

Ringraziamento. Le famiglie Barnaba e Maironi commosse, porgono vivi ringraziamenti alle autorità provinciali, cittadine e locali, alle rappresentanze degli Istituti, ai cittadini, ed a quanti altri col loro intervento ai funebri del cav. *Domenico Barnaba* resero più solenne il tributo di dolore e di pianto del loro caro estinto.

Domandano venia per eventuali involontarie omissioni di partecipazione e ringraziamento.

S. Vito, 26 agosto 1901.

Da San Daniele.

Le feste di ieri.

Il programma del mattino fu quasi nullo se si eccettua la sveglia fatta dalla distinta Banda del 28 fanteria e la visita alla sala moderna della biblioteca.

Il ricevimento dell'« Unione ciclistica udinese », la sfilata dei ciclisti, il vermouth d'onore ed il banchetto andarono in.... fumo.

Alle 10 arrivò la Banda di Paderno e fece il giro del paese suonando delle marcie.

Nel pomeriggio si vendettero i biglietti per la pesca di beneficenza; gli oggetti esposti consistevano la maggior parte in bottiglie di vino.

Alle ore 6 e un quarto incominciò l'estrazione della tombola, dopo della quale incominciarono le danze che si protrassero sino alle ore piccole di stamane.

Belli ed ammirati furono i fuochi artificiali del Turrin di Tarcento.

Abbastanza concorso di forestieri, se si tiene conto che ieri vi erano feste e sagre in tanti luoghi.

Da Cividale.

La gran festa di ieri.

Cividale, 25 agosto.

Rase le nubi che gravarmi tanto
Si rileva ne 'l sol l'anima mia,

e l'anima d'ognuno era davvero oppressa da' nuvoloni che fin alle 10 del mattino sembravano contenderci il sorriso del sole che invita al canto, al godimento. Cividale è imbandierata, mercè la gentilezza de' cittadini che nulla trascurano per render migliori le bellezze naturali di questa nostra antica sede barbarica, le di cui traccie van man mano scomparendo lasciandoci il bello artistico de' non pochi monumenti.

Alle 10, e tre quarti precise molta folla lungo il percorso dal ponte al Collegio attende il r. Prefetto, e l'on. Morpurgo, quali invitati alla festa; ma la speranza è vana, ed ognuno che ama la musica si dirige al parco del bellissimo nostro Collegio convitto.

Quanti *colori*..... quanti archi — o posso dire anche quanta luce.

Là, nel magnifico salone sfarzosamente adobbato a rosso e ritratti de' Sovrani ha luogo la famosa mattinata musicale — divertimento nuovo per Cividale più splendidamente riuscito di quanto si poteva sperare.

La sala è riempita nello sfondo da 40 distinti musicisti: il sig. Teza maestro della nostra banda, n'è il direttore, noto il gentilissimo ed intelligente Guarnieri giovane simpatico e promettente assai nell'arte a cui si dedica con vero amore; il maestro Barei distinto violino di spalla, un suonatore di clarino (di cui non so il nome) che non poco piacque negli *a soli* e nell'insieme, a tanti altri forestieri che unitamente a' nostri egregi suonatori ci fecero gustare della musica veramente eseguita alla perfezione.

Le signore, le signorine, il sesso *forte*, dimenticano *quanto* li può distrarre dal momento presente e coll'animo vivono delle emozioni più o meno liete, più o meno patetiche suscitate da quelle ottanta agili mani che dan vita a tanti cuori già intristiti dalle passioni. Tutti i pezzi piacquero immensamente, vennero applauditi e della « *Rapsodia Ungherese* » si volle il *bis*.

*

Usciti dalla sala brilla la poesia della natura e la musica par continuare.... ma gli strumenti ci passano dinnanzi muti ed inerti....

Tutti corrono alle stazioni per accogliere l'on. Morpurgo, il quale giunge infatti, e con le autorità del luogo si dirige nell'ampia sala del «Friuli» per il banchetto.

Non fa bisogno dirlo: ivi tutto è disposto col massimo ordine e buon gusto, ognuno entrando dice: bando alla poesia, qui consolideremo le nostre correnti di simpatia al fumo della zuppa, all'effervescenza dello *champagne*.

A capo sta il sindaco Morgante; a destra: l'on. Morpurgo, ing. Pedretti, avv. Pollis, cav. Cucavaz, Paciani, Mesaglio, Baiseri, Sartogo, Brusini, Martellotti — a sinistra: commiss. co. di Breganze, ispettore Guerra, cav. degli Avancini, cav. Scamoni, dott. Leith, Moro Felice e tante altre distinte persone, di cui non ricordo il nome. Quando

Gli orli spumanti di vino eletto
Volan le tazze per il banchetto

il Sindaco Morgante, con quel suo tenore di voce sempre simpatico, inneggia al Deputato, alla ditta Galatti e specialmente al sig. Martellotti direttore dell'impianto elettrico.

L'on. Morpurgo ringrazia il Sindaco, e compiacendosi dell'oggi, bandita la politica, inneggia a Cividale antica e moderna augurando che, provveduta la luce elettrica, si provveda quanto prima all'acqua potabile. *(Bravo, possa l'augurio mutarsi in effetto).*

Parla il nostro compitissimo commissario Breganze, porge il saluto del Prefetto, ed il suo speciale omaggio alla città, *che non smentisce la sua fama.* Loda la Società *Galatti*, i suoi ingegneri l'egregio Martellotti; invita a brindare al giovine Re.

L'ingegnere Pedretti, mente vasta e poderosa, parla dilucidando la genesi della luce elettrica dal Volta al Pacinotti, al quale ultimo vorrebbe fosse dedicata la nuova via d'accesso alla stazione.

Ogni discorso è salutato da applausi.

*

Vengono spediti telegrammi: al Prefetto:

« Cittadini cividalesi graditi ospiti riuniti fraterno banchetto per solennizzare luce elettrica alzando fervidi voti progresso civile portano reverente ed affettuoso saluto a V. S. certi valido appoggio ogni iniziativa moderno progresso ».

Alle tre in piazza del duomo la nostra banda suona de' bellissimi pezzi fino alle 4 e mezza. A quest'ora, corrono tutti alla stazione al passo di marcia per attendere i bandisti di Palmanova, nostri gentili ospiti fino a tarda ora. Al grido di mille evviva alle due cittadelle di Palmanova e Cividale, al dolce e gradito rispondersi delle due bande, si forma il corteo per l'accompagnamento in città ed al parco del collegio. La Presidenza con i rappresentanti del Municipio apre la marcia; seguono i bandisti di Palmanova moltissimi cittadini e forestieri arrivati col treno delle 4 e mezza.

Le vie animatissime non lascierebbero desiderare maggior vita. Alle sei nel parco del collegio si cominciano le danze su vastissima ed elegante piattaforma ma vengono interrotte per il concerto delle bande di Palmanova. Nemmeno dirlo ogni pezzo venne applaudito; bravi e grazie a tutti, in modo speciale al giovanissimo maestro Blasig.

A poco a poco cadono l'ombre della sera « giù da' colli e de' tetti » ma il bianco raggio della luna resta vinto da mille lumicini che spandono molteplici loro raggi multicolori e da' fari elettrici che abbagliano, e splendono come tanti soli. E quel magnifico parco sembra proprio un paradiso terrestre rallegrato da tante dive più o meno brune e bianche più o meno piacenti; ma confortiamoci ce n'è delle bellezze per soddisfare tutti gli occhi! I fuochi superarono propriò ogni aspettativa; girandole, scherzi, detonazioni si susseguono in modo veramente piacevole e sorprendente: lode all'impresario sig. Turrin di Tarcento; inneggiamo alla mirabile arte sua.

Di là si balla, si balla, e si benedice la musica che permette anche un po' di movimento alle gambe. Le coppie s'intrecciano, si rincorrono, si urtano, si confondono in una piacevole ridda sempre più animata fino al tocco e forse più in là.

*

Alle 10 e un quarto con massimo dolore di tutti si forma il corteo per l'accompagnamento degli ospiti alla stazione, gli amici si aspettano per assorbire ancora assieme il bicchiere della staffa e per darsi l'« arrivederci ».

La banda nostra apre la marcia marcia, seguono le solite autorità con moltissimo popolo acclamante colle torce in mano a' nostri ospiti graditi ed alla loro città ancor forte ne' suoi baluardi antichi. Addio suoni, addio colleghi, il campanello si scuote, la vaporiera

" flebile, acuta, stridula, fischia "

continuano gli evviva, ma

già il mostro conscio di sua metallica
anima sbuffa, crolla, ansa, i fiammei
occhi sbarra ;.......

va, e gli amici nostri portasi! Buon viaggio ed auguriamoci di rivederci ancora qui nella nostra ridente Cividale.

Ognuno ritorna alle proprie case pensando: a chi dobbiamo queste tanto belle ore godute? Al Municipio, all'infaticabile Commissione per la quale riserviamo tutti gli elogi a domani.

Da Tarcento.

Tarcento, 25 agosto 1901.

Un omicidio in carcere.

Verso le ore sei di questa mane il custode di queste carceri mandamentali faceva la consueta visita ai detenuti. Entrando nella cella numero 5 quantunque vi regnasse una semi oscurità s'avvide subito che qualche cosa di straordinario ivi era successo.

In un canto della prigione sopra il suo pagliericcio se ne stava rannicchiato il detenuto Marco Liussi cogli occhi stralunati ed in una immobilità da ebete; mentre nell'angolo di fronte giaceva supino ed immoto un'altro detenuto nascosta la faccia ed il tronco da stracci e coperte. Tutto il pavimento della cella era cosparso di foglie secche di granturco e sopra le pareti d'un'angolo vedevansi molteplici chiazze di sangue. Il custode abbracciò d'un solo colpo d'occhio tutta quella scena e terrorizzato tolse repente le coperte che nascondevano il secondo detenuto. Quale spettacolo raccapricciante! Il poveretto, tal Fioritto Giacomo fu Giovanni giaceva cadavere col capo immerso nel sangue e colla faccia tutta pesta da gravi ferite in modo da essere irreconoscibile. Come avvenne la tragedia?....

E' da sapersi che 3 o 4 giorni or sono veniva arrestato per minaccie, dicesi, a mano armata contro una donna di Sedilis il Marco Liussi d'anni 39 da Tarcento, un povero pazzo inviato parecchie volte al manicomio dal nostro medico Montegnacco ed altrettante dimesso dall'Ospitale di Udine, perchè dichiaravasi, non era ammalato di mente. Invano il predetto sanitario stendeva l'anno scorso un rapporto particolareggiato intorno alle condizioni mentali del Liussi e concludeva facendo diagnosi di demenza con paralisi progressiva, dichiarando l'ammalato pericoloso e doversi perciò tenerlo segregato dal consorzio civile. Il disgraziato fu licenziato come il solito e due settimane or sono riaccompagnato all'Ospedale, non vi fu trattenuto più di quattro giorni.

Strano modo di accogliere, studiare e giudicare i poveri ammalati di mente!

Questa mattina in preda a chi sa quali allucinazioni il Liussi si levò dal suo giaciglio ed armatosi del recipiente che serve ai detenuti per i bisogni corporali colpì ripetutamente e terribilmente nella faccia e sulla fronte il Fioritto che doveva dormire profondamente e che non mosse un dito dalla posizione che teneva dormendo, tanto la morte deve essere stata istantanea come ebbe a dichiararci l'egregio dott. Montegnacco. E non contento dei tremendi colpi inferti colla tinozza, ancora il Liussi infierì contro la vittima colpendolo col boccale di terracotta che ogni detenuto ha per l'acqua da bere.

E interrogato dal medico e dal brigadiere perchè avesse assassinato il suo compagno di cella il povero demente risponde colla maggiore naturalezza di questo mondo: Questa mattina è venuto il Signore da questa finestra e mi ha ordinato di ucciderlo ed io ho dovuto eseguire la volontà del Signore... Disgraziato!

Il Fioritto era stato tradotto ieri sera in queste carceri dai rr. carabinieri di Buja, ai quali s'era presentato dicendo che voleva finirla colla vita gettandosi nel Ledra. Poi perchè il canale era troppo lontano e l'acqua forte troppo fredda aveva cambiato di parere e s'era costituito all'arma denunziandosi autore di un furto. Proveniva da Cavasso Nuovo, suo paese nativo e sembra fosse un pregiudicato. Aveva 53 anni.

Il fatto ha prodotto in paese profonda emozione. *M.*

Per finire — L'arcivescovo Antivari.... redivivo?

Scrivono da Codroipo all'*Adriatico*:

« S. E. Don Pietro Antivari arcivescovo di Udine sta per compire le sue visite nelle parocchie di questo distretto.

Oggi si trova a Sedegliano dove si fermerà fino al 27 — a Basagliapenta sarà il 28 e lo stesso giorno farà ritorno ad Udine ».

Ci sembra, però, alquanto più probabile che... si tratti dell'arcivescovo Zamburlini.

Smarrisce il padre viaggiando.

Certa Maria De Riz d'anni 11 figlia di G. B. nata a Coltura (Polcenigo), trovasi, da due giorni alla trattoria della Cerva a Conegliano, perchè ha smarrite le traccie del padre suo col quale viaggiava.

L'autorità di P. S. sta provvedendo pel di lei rimpatrio.

Piccola posta — *M.*, Tarcento; *Clelia*, S. G. d. R.; *G. I.*, *A. R.*, *F. R.*, e *A. M.*, Cividale: vivissime grazie. — E. B., Pal.: ricevemmo la sua, da Venezia; tante grazie!

Ringraziamento. I nipoti e i parenti di *mons. Pietro Cappellari* porgono vivi ringraziamenti a tutti coloro che in qualche modo contribuirono a onorare la memoria del venerando Estinto, e chiedono scusa delle involontarie omissioni.

Nella Regione Veneta.

La tumulazione della salma di Selvatico.

La salma di Selvatico fu tumulata nel pomeriggio di sabato nella tomba presso quella del Gallina.

Presenziarono il cognato Bordiga, Fradeletto, Tecchio, molti artisti e pochi intimi coi rappresentanti del Comune.

Gli artisti compierono il trasporto, Fradeletto con voce strozzata dal pianto porse l'estremo saluto.

UDINE

Note elettorali

L'Assemblea dei partiti popolari.

Sabato sera ebbe luogo nella Sala Cecchini l'annunziata riunione, riuscita davvero imponente, essendo intervenuti circa ottocento elettori.

Alle ore 8 1/2 circa, i membri del Comitato, salutati da un vivo applauso, siedono al loro posto.

Parla il Presidente Perissini.

Il programma.

Il presidente signor Perissini, con quel suo porgere bonario e simpatico - efficacissimo nella semplicità e modestia — ringrazia i colleghi che lo vollero presidente; dice che il suo compito si limiterà a mantenere l'ordine e la serenità nelle discussioni e che gli costerà ben poca fatica, sapendo di potervi fare sicuro assegnamento da parte dell'Assemblea.

Il Comitato — dice — vi ha qui convocati, o elettori, per concretare il programma e per completare la lista dei candidati.

Già sapete che i primi compresi nella lista sono 18 consiglieri democratici uscenti; si tratta quindi di trovare altri 19 nomi.

Rileva che sarebbe cosa poco pratica e poco conveniente la scelta dei 19 candidati in una pubblica Assemblea, esigendosi lunghe, delicate, e serene discussioni.

Il Comitato chiede perciò all'Assemblea di essere autorizzato a scegliere — con assoluto mandato di fiducia — i nomi degli altri candidati.

Spiega il carattere speciale, l'importanza *morale*, delle attuali elezioni amministrative; esse non sono — dice — per noi, che la continuazione delle lotte precedenti, e, speriamo, ne saranno anche il complemento.

La causa — dice — per cui combattiamo è giusta e santa, perchè basata sui nostri sacrosanti diritti di uomini e di cittadini.

Infatti — osserva — il Comune è retaggio di tutti: ricchi e poveri; ma i ricchi sono i meno — i poveri invece sono la grande maggioranza; i meno fortunati, i bisognosi di miglioramento, nel lato economico e morale, di protettrici sollecitudini, sono la schiera infinitamente più numerosa. Non è dunque logico che la rappresentanza comunale sia in mano dei più?

Questo concetto, esposto con semplicità di frase e di gesto, è salutato con fragoroso applauso.

Ma per conquistare — continua — questa maggioranza, bisogna che tutti accorriamo alle urne!

Badate! — dice — gravi danni ci apporterebbe la sconfitta; sarebbe un ritorno al passato — a quel passato di cui non intendo qui farvi la storia, nè la critica, ma che voi ben conoscete e con me giudicate incompatibile col progresso sociale. (*Applausi insistenti, fragorosi*).

*

Qui l'ottimo presidente dà lettura del programma dei partiti popolari: esposizione arida, senza fronzoli, senza pistolotti.

Il programma è quello del 1899 — in parte già attuato — più un'appendice, resa necessaria, come seguito e complemento delle riforme introdotte nell'Amministrazione comunale.

I punti principali del programma furono e sono i seguenti:

Esazione dei dazi per economia.

Municipalizzazione dei maggiori servizi pubblici.

Abolizione delle spese voluttuarie.

Aumento dei salari al personale municipale.

Incremento e riforme nella pubblica istruzione.

Tutela dell'igiene pei poveri.

Introduzione di criteri moderni nella pubblica beneficenza.

Id. nella ripartizione delle imposte.

Avverte che tutte queste riforme non si potranno certo ottenere tutto ad un tranto, ma prudentemente, per gradi.

Ma l'attuazione di queste riforme s'impone assolutamente; esse furono questione di vita e di morte anche pei conservatori; essi intesero che le riforme democratiche erano comprese e volute dal popolo; quindi si videro innanzi questo dilemma: *O metterle in pratica o perere (Applausi).*

Così qualche riforma in senso democratico fu già attuata: p. es. la riscossione dei dazi per economia; iniziata quella della refezione scolastica.

*

Espone poi l'« appendice » del programma:

Assistenza degli ammalati poveri a domicilio. — Promotore tenace di questa riforma fu Luigi Pignat; si fecero anche degli studi, ma andò tutto... nel cassone.

Insegnamento nazionale e moderno.

Refezione scolastica come dovere municipale — non con fondi stornati dalle beneficenze.

Concorso del Comune per le scuole popolari.

Beneficenza laica e non subordinata a preconcetti confessionali.

Istituzione della Casa dei Cronici.

Problema finanziario. — Avverte che il Comune colla riscossione dei dazi per economia guadagnò lire 140000, che avrebbero impinguato le tasche di un appaltatore. Adesso occorre procedere ad una conversione e unificazione del debito comunale.

Apertura della barriera.

Abolizione dei dazi di consumo, e sostituzione di nuovi redditi.

Riduzione e migliore impiego delle spese.

Messo ai voti questo programma è approvato all'unanimità.

*

Il Presidente domanda poi al Comitato il voto di fiducia onde procedere al completamento della lista.

Chiede la parola il sig. *Plinio Zuliani*, per raccomandare al Comitato di non includere nella lista che nomi d'uomini di fede provata e sicura.

Il Presidente dice che il Comitato terrà conto certamente delle raccomandazioni.

Parla Caratti

L'importanza morale della lotta.

Chiede ed ha la parola l'on. *Umberto Caratti (segni d'attenzione).*

L'oratore si compiace innanzi tutto della serietà, quasi austerità, delle cose e dei procedimenti in queste discussioni, in queste assemblee; se ne compiace colla classe popolana, se ne compiace con sè stesso.

Colla classe popolana, perchè essa smentisce nobilmente col fatto l'accusa, che le vien mossa, di non essere « matura per la libertà » per l'indirizzo e governo della pubblica cosa.

L'attenzione e l'intelligente apprezzamento che prestaste — dice — all'arida austera esposizione del programma fatta dal nostro Presidente, dimostrano la maturità invidiabile di questa assemblea a tali discussioni.

Mi compiaccio poi — prosegue — con me stesso, perchè sempre ebbi questa fede nell'anima popolare, e in questo grande movimento popolare che ad altri, a molti, a troppi, faceva e fa paura; che a me fin da principio apparve legittimo, benefico, provvidenziale. (*Applausi*).

E questa fede manifestai ed affermai sempre, anche di fronte al movimento socialista, sebbene io non abbia mai appartenuto a quel partito.

All'azione socialista io diedi sempre affettuosa simpatia, apprezzandone sopratutto l'influenza eminentemente moralizzatrice e disciplinatrice sulle masse popolari, e prevedendone gli effetti benefici per tutti, che oggi si vanno accentuando.

Nei « partiti popolari » ognuno che abbia questa fede ha il suo posto, e vi può rimanere colla sua bandiera!

Qui l'oratore, con uno dei suoi caratteristici apologhi — un fucherino, che fa la muta — dà l'immagine del momento che attraversa il nostro Paese; momento di crisi psicologica; momento e movimento di evoluzione e di transizione verso un altro indirizzo politico, verso un diritto nuovo. — Il nostro Paese... sta facendo la muta (*Ilarità*).

Ora, in questa elezione cui siamo chiamati, in questa ora di comuni doveri, io non tanto mi preoccupo di quel programma (additando il banco della Presidenza) — poichè anche dalla parte avversaria si può, e già lo prevedo, affermarlo e proclamarlo accettabile ed attuabile; quanto invece, e ben più, mi preoccupo appunto di questa nuova fase, cui per l'impulso della coscienza popolare volge l'indirizzo di governo nel nostro Paese.

Abbiamo, dice, un Ministero che pare abbia serii intendimenti di riforme, di progresso, di giustizia, nella ripartizione dei tributi, nell'amministrazione dello Stato. Comunque, o con questo o con altro Ministero, la tendenza è imposta. Ma come potrebbesi attuare quel programma, se esso trovasse avversi i Municipi — se da questi venissero ostacoli e inceppamenti?

E' dunque necessario che all'appello del Governo risponda — incoraggiante ed impellitrice — dai Municipi italiani la voce del popolo; e però è necessario che la coscienza popolare conquisti i Municipi.

Non basta che in Municipio vi sia chi si rassegna e si accinge ad applicare il programma democratico; occorre vi sia chi lo applica e lo vuole, non per impulso altrui, ma per propria e viva fede; occorre che alla voce del Governo centrale rispondano dai Governi municipali voci vigorose ed amiche. (*applausi*).

Accennando poi all'importanza ed alla necessità assoluta di un'azione concorde, propone che senz'altro si dia ampia facoltà al Comitato di preparare la lista dei candidati.

I nomi proposti dal Comitato — conclude — noi potremo accettarli ad occhi chiusi. (*Applausi fragorosi*).

Parla Girardini.

Il metodo dei partiti popolari.

E sorge l'on. Girardini (*Segni di vivissima attenzione).*

Dopo le parole — dice — così opportune, così chiare, del collega Caratti, alle quali mi associo pienamente, ben poco ho da aggiungere.

Ed anche in un dettaglio, mi associo: là dove rileva ed afferma che in questa lotta la vittoria non tanto importante per il programma, la cui attuazione ad ogni modo s'imporrà, quanto per l'affermazione del pensiero democratico.

Noi vedemmo già come il merito della parziale attuazione di quel programma sia disputato alla parte democratica; ma è giusto affermare che il merito non spetta nè alla maggioranza nè alla minoranza dei rappresentanti municipali, ma bensì all'esercito dei rappresentati, alla coscienza popolare, al corpo elettorale, che l'attuazione di quel programma a tutti impose. (*applausi*).

E però affermo col collega Caratti l'importanza e necessità precipua di questa vittoria cui aspiriamo esser queste: che dai Municipi rispondano al Governo centrale voci di stimolo e d'incoraggiamento, voci di fidenti e di amici (*applausi*).

E del resto, anche quanto al programma, rileva come ben diversa cosa sia, l'avere al governo municipale uomini che lo accettano rassegnati e lo applicano perchè incalzati, e uomini invece che lo vogliono con aperto e fermo proposito, e con fede. — Qui fa una punta arguta verso certi programmi che spingono l'ortodossia fino... a voler fermare i treni... (*ilarità*).

Passa a fare, in sintesi, la cronistoria del passato. Vi ricordate — dice — come gli avversari nostri, in ogni lotta, politica od amministrativa, predicessero un cataclisma sociale, in caso di vittoria nostra? pareva dovesse cadere il mondo!

Eppure, il mondo non è caduto. I partiti popolari nel breve esperimento fatto al governo del Municipio — da cui ci costrinsero coll'ostruzionismo organizzato a dimetterci — diedero prova di prudenza e riguardosità esemplari.

Cita l'esempio del Collegio Uccellis; del quale — dice — noi giammai volemmo la soppressione; al quale mai fummo ostili; ma solo chiedemmo, e chiediamo, che viva per risorse sue, come oggimai risulta che può. Ebbene, ognuno sa con quanta lealtà e prudenza procedemmo verso questo Istituto.

E' vero bensì che se dalla Commissione nominata vennero fatti studi e conclusive proposte, l'analoga relazione... mai vide la luce!

Vana e puerile, pertanto, è l'accusa che i partiti popolari al governo municipale siano per turbare comechessia alcun istituto, alcuna amministrazione, o il regolare andamento della civica azienda; essi porteranno nella opera loro riformatrice quella prudenza e quell'accorgimento di cui diedero saggio, e di cui fortemente sentono la responsabilità.

Ma le riforme i partiti popolari le applicheranno con schiettezza, non snaturandole, come fecero — ad esempio colla refezione scolastica — i conservatori.

E sopratutto, elettori, badate: i partiti popolari — essi soli — non porteranno nella gestione comunale nessuna di quelle intolleranze, di quelle sopraffazioni alla coscienza, di quegli odiosi boicottaggi, di cui diedero saggio, e a cui dimostrano così spiccata tendenza, i nostri conservatori. Rammenta il caso Cudugnello.

Pensateci — dice — alla gravità di quel caso! gravità come indizio, come prova di tendenza. — Se, invece che di un cittadino in posizione distinta, di una persona colta, si fosse trattato di un umilissimo lavoratore, di uno spazzino, questo caso ci avrebbe imposta come un dovere la stessa battaglia, ci avrebbe prodotto il medesimo senso d'indignazione, il medesimo sentimento di solidarietà. Imperocchè quando il principio della libertà è offeso in uno, l'offesa si estende a tutti coloro che della libertà sentono il diritto. (*Applausi*).

Supponete — dice — che la vittoria oggi arridesse ai conservatori. Che cosa ne dedurrebbero essi? che il popolo ha dato loro ragione, che bisogna continuare nel sistema, che... « bisogna tenerli in stanga » (*ilarità*).

Ed ora — conclude — elettori, la decisione è a voi!

Fragorosi applausi salutano l'oratore.

Il mandato di fiducia — Finis.

Il presidente Peressini fa alcune altre raccomandazioni agli elettori — e cioè che siano vigili e zelanti propagatori — e pone ai voti il mandato di fiducia chiesto ai partiti popolari.

Tutti alzano la mano.

E con questo, l'assemblea — tranquillissima dal principio alla fine — tranquillamente si scioglie.

La richiesta di connubio e le prove.

Il *Crociato* ci risponde che « a tempo e luogo, se gli parrà opportuno (e non per assecondare il *Friuli*) si potranno anche dare le prove »; e che « la cosa del resto è già sulla bocca di tutti »; e... ci pianta là, « alla finestra, colla nostra curiosità ».

....E col nostro buon appetito di prima, confratello!

Echi dell'adunanza dei « Piccoli esercenti ».

I signori Dagani Augusto e G. Pittini lagnano sulla *Piccola Patria*, che la relazione da noi pubblicata sabato, sulla riunione del nuovo sodalizio, « Piccoli esercenti », « *contiene delle inesattezze e molte cose non conformi a verità* ».

A noi non risulta, per quanto — e prima della pubblicazione e dopo — ci siamo informati.

Ad ogni modo, poichè i due protestanti si riservano « a lunedì le spiegazioni », noi le aspettiamo, e non ci faremo pregare a rettificare eventualmente le inesattezze dimostrate.

Fu sempre nostro sistema, nè il tempestoso spirito elettorale, che ad altri consiglia perfino... la fermata forzosa dei treni, farà mai deviare noi dal binario della lealtà.

Non varrebbe la pena di occuparsene, se non fosse per dimostrare a quale povertà — anzi miseria estrema — di argomenti siano ridotti... gli abitatori dell'altra riva.

Nella relazione di cui sopra, da noi pubblicata, erano enumerati quanti cappellai, chincaglieri, osti, pizzicagnoli, ecc., erano presenti alla detta riunione.

Ebbene, dalla *Piccola Patria* si pretende ora che quelle qualifiche (di *osti, pizzicagnoli, ecc.*) siano... dispregiative!..

Commenti? spiegazioni?... Ah, no, poi!

Le corse delle bighe.

Alle 17.30 c'era molta gente, e nel circolo e nei palchi e specialmente sul colle.

I... romani della decadenza fecero il loro superbo ingresso nell'ippodromo, fieri e maestosi... come gli eroi delle operette.

Ilarità omerica nel pubblico quando le tuniche degli illustri guerrieri si sollevano al vento per lasciare vedere... là *ove non è che luce*.

Il pubblico stipato sul colle si diverti moltissimo. E' inutile negarlo; il divertimento delle bighe.

I cavalli partirono a gran carriera, flagellati spietatamente dalla frusta.

— Che abbia perso la testa tutta questa gente? — devono aver pensato quei poveri quadrupedi abituati al pacifico servizio di noleggio.

*

Nella prima batteria riuscirono primi *Linda* e *Istriana*, proprietario Colautti, secondi *Baio* e *Isabella* di Cozzutti Pietro, terzi *Morello* e *Baio* di Valentinuzzi Pietro.

Nella seconda batteria riuscirono primi *Bocal* e *Spavento* di Valentinuzzi Pietro, secondi *Spenta* e *Acceso* di Colautti Giuseppe, terzi *Zia* e *Nipote* di Colautti Giuseppe.

Nella corsa di disputa riuscirono primi *Linda* e *Istriana* di G. Colautti, secondi *Baio* e *Sauro* di G. Colautti, terzi *Proverbio* e *Singhiozzo* di Pietro Cozzutti.

L'"Oratorio Perosiano,,

Ci si scrive:

Le prenotazioni continuano numerosissime, specialmente dal di fuori.

I prezzi sono:

Ingresso (in piedi) lire 2. — Sedia, compreso l'ingresso, lire 5. —, Posto distinto, compreso l'ingresso, lire 7. — Poltrona, compreso l'ingresso, lire 10.

I biglietti si devono prenotare o acquistare, inviando il relativo importo, alla *Segreteria* del Comitato in Udine, riva Castello, 1; poichè alle porte della Cattedrale *non si venderanno biglietti*.

I recapiti per la vendita dei biglietti d'ingresso in città sono: Librerie Gambierasi, Moretti, Barei, Perossini, Bardusco (Mercatovecchio), Tosolini (S. Cristoforo), Patronato, Zorzi e presso le farmacie Manganotti (Posdolle), De Candido (Grazzano), Metz (via Aquileia) e nel negozio Mason.

I biglietti di posti distinti e sedie si trovano anche presso i librai, Gambierasi, Barei e Zorzi.

*

Per l'occasione si pubblicherà un *Numero Unico*.

FRA LE ARMI.

Il "Bollettino.,,

Nel complimento — 191 medici, allievi della scuola d'applicazione di sanità sono nominati sottotenenti: — Notiamo: Gervasi e Bróm di Udine al 17 e al 67.

Nella riserva — Cossa per età conservando il grado e l'uniforme, il capi. Del Fabbro di Udine.

Nello ragioneria — I ragionieri di prima classe e di seconda con l'anzianità da tutto il 1893, sono chiamati in dicembre ad un prossimo esame di avanzamento a ragioniere principale.

Un automobile contro un paracarro?

Scrivono da Codroipo all'*Adriatico* la seguente notizia, narrata ivi ieri da un ciclista proveniente da Udine.

Un automobile che viaggiava per la nostra città, giunto in prossimità al Ponte del Cormor, andò, in veloce corsa, ad urtare contro due paracarri, abbattendone uno, spezzando l'altro.

L'automobilista, secondo la corrispondenza dell'*Adriatico*, riportò gravi ferite, tanto che, soccorso da alcune persone fu dovuto trasportare all'Ospitale.

Assunte informazioni all'Ospitale ci fu risposto che nessun automobilista ferito fu medicato in quel pio luogo.

E allora?

Un concorso fra le Società di M. S.

Roma 25 — Si trova alla Corte dei Conti per la registrazione il decreto che bandisce il concorso a premi tra le Società di mutuo soccorso. I premi sono in danaro e in medaglie d'argento e di bronzo.

I premi in danaro sono tre: uno di lire mille; due lire cinquecento; e saranno conferiti alle Società che *dimostreranno di provvedere nel modo* più conveniente alla assistenza dei soci nei casi di invalidità e di vecchiaia.

La caduta del pittore Mattioni. Nel pomeriggio di venerdì il pittore Vincenzo Mattioni era salito sopra una a scala a piuoli all'altezza di circa sei metri, sull'altare maggiore della Chiesa delle Grazie. A tenere la scala era addetto un falegname di cui ci sfugge il nome. Questi, anzichè tenere la scala, la abbandonò per andar a vedere l'effetto che facevano certe nuvole che il Mattioni stava mettendo. La scala, così abbandonata, scivolò ed il povero Mattioni cadde battendo lo stinco della gamba destra su uno spigolo di pietra e, dal pianerottolo dell'altare, andò giù di tutta la scalinata.

Fortunatamente il Mattioni se la cavò con una ammaccatura alla gamba destra ed un'altra nella schiena.

Il falegname, vedendo il Mattioni a cadere, svenne.

Auguriamo all'egregio artista una pronta guarigione.

I genitori, il fratello, le sorelle ed il cognato, coll'animo straziato dal più intenso dolore, annunciano ai parenti ed amici tutti, l'irreparabile perdita del loro amatissimo

Daniele Toppani

d'anni 22

laureando ingegnere industriale

ieri avvenuta in Malborghetto (Carintia) *dopo lunga e penosissima malattia.*

Con altra partecipazione sarà dato avviso del giorno e dell'ora in cui la salma arriverà a Udine.

Udine, 26 agosto 1901.

Bollettino dello Stato Civile

dal 18 al 24 agosto 1901.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 7
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » —
Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio.

Federico Giambarba, tenente del genio, con Giuseppina Picollo, agiata — Enrico Sgobino, operaio di ferriera, con Angela Palessoni, setaiuola — Carlo Lodolo, falegname, con Maria Molinari, setaiuola — Cesare Mercante, minatore, con Irene Foramitti, casalinga — Giovanni Sturma, merciaio, con Ida Fabbro, setaiuola — Giacomo Frigerio, caporale maniscalco, con Virginia Ballis, casalinga.

Matrimoni.

Antonio Zoratti, agricoltore, con Adelina Caberli, contadina — Antonio Chiussi, negoziante, con Giuseppina Mini, civile — Stefano Possi, fornaio, con Costanza Toso, casalinga.

Morti a domicilio.

Giuseppe Muradore fu Antonio, d'anni 76 agricoltore — Teresa Ricca-Casarsa di Giov. Batt., d'anni 22, setaiuola — Alfredo Barei di Tomaso, d'anni 12, scolaro — Giuseppe de Laurentis di Raffaele, di mesi 4 e giorni 10 — Giov. Batt. D'Agostinis fu Giov. Batt. d'anni 61 calzolaio — Ermenegildo Gottardo di Gottardo, di mesi 10 e giorni 18 — Alfredo Fassano di Oronzo di giorni 25 — Angelo Nigris fu Giovanni, d'anni 69, bandaio — Maria Clocchiatti-Triscoli fu Giuseppe, d'anni 36, contadina — Arturo Catullo di Nicola, d'anni 21, guardia di città — Arrigo Giorgino di Giuseppe, di mesi 3 e giorni 9 — Maria Golla fu Luca, d'anni 91, civile — Guglielmina Stefani di Paolo, di giorni 22.

Morti nell'Ospitale civile.

Angelo Croattini fu Luigi, d'anni 71, calzolaio — Girolamo Rigo fu G. B., d'anni 66 bracciante — Antonio Cucchini di Amadio, d'anni 17, fotografo — Maria Toneatti-Loi fu Giuseppe, d'anni 83, contadina — Adelaide Tampi d'anni 67 serva — Nazzareno Signoretti fu Ercole, di anni 43, professore nelle scuole tecniche — G. B. Bellina fu Candido, d'anni 72, facchino — Marianna Pivetta di Nicolò, d'anni 17, serva — Alessandro Rodaro di Pietro, d'anni 22, agricoltore — Elisabetta Bastianutti-Mauro fu Giuseppe, d'anni 72, casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Faustino Capecci d'anni 1 e mesi 1.

Totale N. 24
dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Avviso d'asta.

Il sottoscritto curatore del fallimento della ditta Lunazzi e Panciera di Udine, visto il decreto 23 agosto 1901 dell'ill. sig. Giudice Delegato, fa noto a chiunque possa averne interesse, che il giorno di lunedì 2 settembre 1901, alle ore 8, avrà luogo in Udine, — Suburbio Aquileia, Casa Pecoraro, (rimpetto alla Stazione ferroviaria) nel magazzino della *fallita Ditta suddetta* — la vendita al pubblico incanto dei vini, fusti e mobili in detto magazzino esistenti, tenendo a base d'asta il prezzo dell'inventario giudiziale, ostensibile presso l'ufficio del Curatore sottoscritto — Via Prefettura piazzetta Valentinis n. 2.

La merce sarà divisa in lotti per modo che anche i privati possano trovare la convenienza a concorrere; chiunque potrà esaminarla nel magazzino sopracitato il giorno 31 corr. dalle ore 7 alle 10 e dalle 16 alle 18.

Il prezzo di delibera aumentato di tutte le spese d'asta e conseguenti, dovrà essere pagato all'atto della consegna che verrà fatta immediatamente dopo deliberato.

Udine, 24 agosto 1901.

Avv. Ermete Tavasani, Curatore.

TEATRI

Teatro Minerva.

L'addio.

Ieri sera, ultima della breve stagione, il pubblico era accorso in buon numero.

In un palco si notavano gli onorevoli Girardini, Caratti, Caldesi e Zabeo; ospiti, questi ultimi, del primo, e gitanti nel nostro Friuli.

Il maestro Bernardi seppe reprimere energicamente la deplorevole tendenza di certi elementi delle masse, a «mollare», a fare i trascurati, nella serata finale.

Vi furono i soliti applausi e le solite chiamate.

*

Ed ora agli egregi artisti che se ne vanno pei rispettivi destini — la signorina Minetti, il Franchi, il Franceschini, ed anche l'Olivieri e la Giussani — il saluto cordiale del pubblico che li ha apprezzati e applauditi tanto, e che non li dimenticherà.

E specialissimo va, con stima grandissima e con viva simpatia, il saluto nostro, e di tutti, al maestro Bernardi; col desiderio e coll'augurio di riaverlo in più importante stagione, con più adeguati mezzi, interprete appassionato e intelligentissimo, direttore coscienzioso e valente.

E intanto, auguri per la *Carmen* a Pordenone.

IL CINEMATOGRAFO.

Il «Minerva», dal 31 agosto all'8 settembre si riaprirà al *Cinematografo «Lumière»* — che viene qui fornito di programmi nuovi.

Si promettono proiezioni gigantesche.

Padiglione drammatico Zamparia.

Questa sera, alle ore 8 e mezza precise, si rappresenterà l'emozionante dramma in 4 atti: *Caterina Howard, Regina d'Inghilterra.* Seguirà una esilarantissima farsa.

FRA LIBRI E GIORNALI

L'Università popolare — *Rivista quindicinale* — diretta dall'avv. Luigi Molinari.

Sommario del fascicolo XIII: *prof. A. Groppali*: Le origini della società e della famiglia. *Dott. Luigi Buchner*: Il femminismo *prof. Luigi Ferri*: La giustizia penale. *Pietro Krapotkine*: Pagine autobiografiche — Massime e pensieri — Questionario.

Abbonamento anno lire 5 — Un fascicolo cent. 20.

Il corso di *sociologia* del Groppali è desunto da una conferenza del medesimo tenuta all'Università popolare di Milano, e ripetuta il giorno 26 dello stesso mese nel teatro dei Filodrammatici in Cremona. La seconda lezione tratta delle origini della società e della famiglia.

Il prof. Groppali descrive a rapidi tocchi le principali fasi dell'evoluzione storica, e, dopo aver formato il concetto di società, illustra col sussidio dei fatti le forme sociali più semplici che s'incontrano nel mondo *degli* animali e degli uomini primitivi.

Passa poi in rapida rassegna le principali teorie che hanno tentato di strappare alle primitive vicende dell'esistenza sociale il mistero della loro legge storico, cercando di dimostrare ciò che di vero esse racchiudono.

Molto interessante anche l'articolo *Il femminismo* del dott. Luigi Büchner, il poeta della materia.

L'articolo è un riassunto del libro *«A' l'aurore du Siècle»* edito dai Fr. Schleicher a Parigi.

Il grande scienziato descrive magistralmente la condizione della donna nelle epoche passate e presso diversi popoli moderni.

Dimostra che il cristianesimo, malgrado le tendenze sue livellatrici, non rese migliore la donna, considerata un'*«eterna tentatrice»*. I padri della Chiesa disputarono a lungo se si dovesse concederle... un'anima.

Combatte l'opinione che l'intelligenza della donna sia inferiore a quella dell'uomo.

Certuni, tanto per dimostrare che certi uomini sono più *codini*, o quindi meno evoluti delle donne, pretendono che, se la donna reclama i medesimi diritti dell'uomo, è tenuta pure agli stessi doveri: a fare, per esempio, servizio militare!

La risposta del Büchner è semplice: *«Costoro*, scrive il filosofo materialista, *non riflettono che si corre maggior pericolo nel metter figli al mondo che non sui campi di battaglia».*

Carlo».

Nel mondo di Travet

Un segretario comunale che studia e lavora.

Difficilmente si può nel mondo burocratico citare una categoria di impiegati più utile, più importante, più degna di considerazione, di quella dei segretari comunali.

Essi infatti, in grandissima parte degli ottomila e tanti Comuni del Regno — e cioè in tutti i Comuni rurali e in molti dei Comuni più o meno urbani — hanno in pugno quasi completamente (e spesso senza «quasi») le sorti della pubblica azienda, non solo, ma l'avvenire — e cioè l'indirizzo sulla via del *progresso o l'adagiamento nella nullaggine* fatalistica — dei Municipi italiani.

E ciò perchè nei casi su accennati il Sindaco e la Giunta, quando non sono poco più che analfabeti, sono assolutamente inetti al governo della cosa pubblica, o privi di ogni idea e di ogni energia, o, comunque, affatto ignari di cose legali; sicchè, non solo la retta applicazione delle funzioni municipali, ma anche l'impulso e l'ispirazione vengono dal Segretario.

Senza dire, poi, che quasi sempre il Segretario è il consulente, il procuratore, l'arbitro, il patrono invocato, in cento contingenze, dai singoli comunisti.

Ma quanti di questi funzionari si rendono severo conto dell'importanza e dei doveri della loro più che mansione, vera missione? Quanti veramente *studiano* le cose del loro Comune, ne seguono l'andamento e i fenomeni, per scrutarne le cause e dedurne i metodi e i mezzi per un migliore avvenire?

Non tutti, certo; e neanche moltissimi; troppi sono quelli che fanno «il mestiere», badando solo a sbarcare il lunario, ignari o spregiatori di ogni idealità.

Fra i pochi, certamente anzi, fra i pochissimi, fra gli *appassionati*, fra quelli che fanno qualche cosa di più del loro dovere, è il sig. Giuseppe Marchesini, segretario di Sedegliano.

Ho appunto sott'occhio un suo opuscoletto sui lavori censimentari del suo Comune, nel quale egli, il bravo Marchesini, dà bella prova della sua operosità e della sua coltura e passione nelle cose amministrative.

L'opuscolo, che tratta un argomento di per sè così arido, è trattato con forma simpatica e può esser letto con *interesse e con piacere anche dai profani.*

Un bravo di cuore al sig. Marchesini il quale, speriamo, ci farà veder presto qualche altra cosa di suo; e l'augurio che il suo bell'esempio di lavoratore studioso delle cose del suo Comune sia largamente imitato.

Carlo.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 8 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	26,8 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.9	750.6	750.8	747.9
Umido relativo	77	63	77	—
Stato del cielo	misto	coperto	misto	pg.
Acqua cad. mm.	—	—	—	3.5
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	22.3	25.1	22.1	19.7

25	Temperatura	massima	26.3
		minima	17.6
		minima all'aperto	16.5
26	Temperatura	minima	19.1
		minima all'aperto	17.3

Tempo probabile

Venti deboli del I e II quadrante sul versante adriatico meridionale; vari altrove.

Cielo nuvoloso o coperto nell'Italia superiore; generalmente sereno altrove. Qualche temporale.

Estrazioni del regio Lotto

del 24 agosto 1901.

Venezia	40	53	88	79	62
Bari	53	57	70	82	34
Firenze	16	5	12	62	40
Milano	28	20	73	17	22
Napoli	30	87	3	60	12
Palermo	64	48	6	31	81
Roma	88	69	18	87	19
Torino	61	55	42	48	74

Bollettino della Borsa

UDINE, 26 agosto 1901.

	ago. 24	ago. 26
Rendita.		
Italia 5 % contanti	102.55	102.60
» 5 % fine mese	102.60	102.60
» 4 ½ »	111.50	111.50
Exterieure 4 % oro	71.22	71.25
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	325.—	325.—
» 3 % Italiane	316.—	316.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	512.—	512.—
» Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni.		
Banca d'Italia	849.—	852.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	708.—	708.—
» Ferr. Medit.	533.—	531.—
Cambi e valute.		
Francia chêques	104.10	104.10
Germania »	128.55	128.50
Londra »	26.28	26.26
Austria - Corone »	109.60	109.75
Napoleoni »	20.80	20.80
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	98.60	98.80
Cambio ufficiale	104.09	104.12

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Veggasi in quarta pagina: *Orario ferroviario.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Cura Estiva

Durante il caldo, la stagione è propizia per le cure ricostituenti, poichè le passeggiate e l'aria di campagna coadiuvano mirabilmente la cura. Bisogna però usare medicinali di facile digestione ed assorbimento. Tale è il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. A tutte le persone deboli, ai bambini delicati o malaticci, ai convalescenti, ridona forza e salute.

Costa L. 3, per posta L. 3.75, 4 fl. (cura completa) L. 12 in Italia, estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 345 bis.

GRATIS viene spedito fino a settembre il romanzo *QUO VADIS* a chiunque richieda la cura completa.

Tosse, Catarro, BRONCHITI,

influenza e qualsiasi altra malattia bronco pulmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera.* Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigiosi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più di ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti o droghieri; bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di Lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Via Roma 345 bis. Napoli.

La Tisi - Tubercolosi

pulmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Kock dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

La sifilide

ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina*, Lombardi e Contardi unita al iodure. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie. — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

La calvizie

ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'Istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte; uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora o l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli. Si prepara *senz'aumento come tintura.*

Gotta - Reumi - Artrite

nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 345 bis.

La neurastenia, l'impotenza,

la debolezza generale e spinale, i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie, dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore* o *Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. La cura completa costa lire 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 345, bis.

Il Diabete

si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi.* Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

La Blenorragia,

il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione antisettica.* Finisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile. Costa L. 2.50, per posta L. 3.25 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

Grossisti dei Prodotti Medicinali *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, C. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Trento, Campo S. Canciano — *Ancona e Bologna*, Todesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Acaltulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo* Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Cananzi ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

NOVITÀ — SAPONE AMIDO BANFI — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Compi

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

La Polvere Rosee

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cansarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.20	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	— —

La specialità del giorno è la PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO

soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire **2**.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate sole la **PETROLINA - LONGEGA**

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali, che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo, castagno o nero*, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la *caduta dei capelli*, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'*Anticanizie Longega* basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'*Anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficacie e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo castagno o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli* a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura, N. 6.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Udine 1901 — Tipografia M.Bardusco